

# UNA LEGGE PER LE ONDE

Primo commento della L.R. n. 30 del 31.10.2000 -  
"Legge Regionale contro l'inquinamento  
elettromagnetico" della Regione Emilia Romagna,  
pubblicata sul B.U.R. 3 novembre 2000

di Giovanni Rompianesi  
Dirigente del Servizio Controlli Ambientali  
della Provincia di Modena

**I**l Consiglio regionale ha approvato in via definitiva la prima legge regionale sull'elettromog, essa stabilisce i criteri per la collocazione e il risanamento dei ripetitori radio-tv, telefonia ed elettrodotti. In attesa di nuovi provvedimenti normativi nazionali, attualmente in discussione, la Regione Emilia Romagna emana una legge che, per la prima volta, regola la realizzazione e l'attivazione di stazioni radio-base per la telefonia cellulare e di stazioni di ripetitori dei segnali Radio e Tv, annunciando anche la futura, imminente regolamentazione delle apparecchiature per radioamatori.

Sono esclusi dalla legge regionale gli apparati del Ministero degli Interni, Forze Armate, G.d.F., Polizia



Municipale, Protezione Civile e Servizi di emergenza sanitaria.

La Legge Regionale regola ulteriormente (esistono già diverse normative nazionali e regionali) anche la realizzazione degli elettrodotti, ponendo nuovi obiettivi di qualità per alcune aree e caratteristiche territoriali.

In estrema sintesi, vengono attivati nuovi procedimenti autorizzativi, prima inesistenti:

## IMPIANTI FISSI PER L'EMITTENZA RADIO E TELEVISIVA

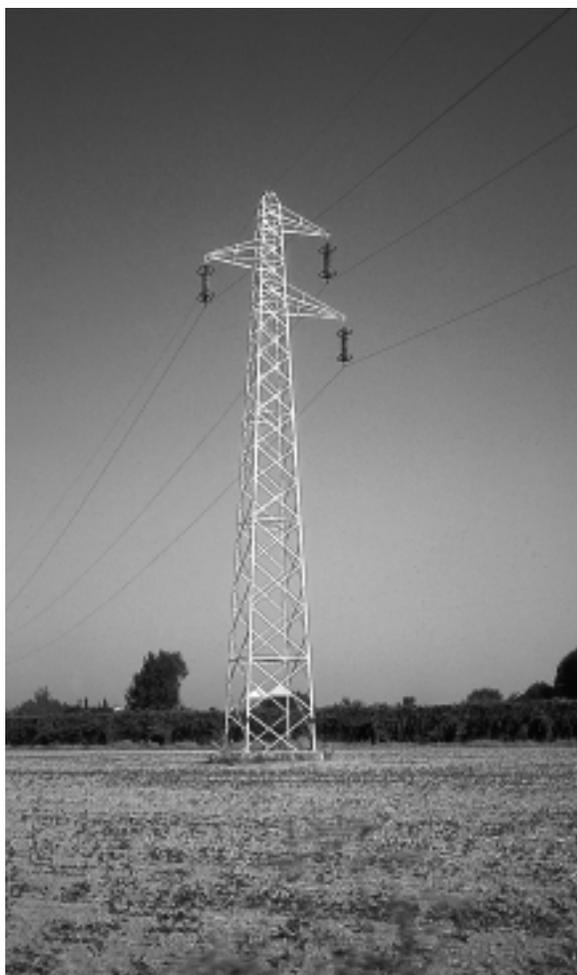
- i Comuni dovranno autorizzare, ai sensi della nuova legge regionale, gli impianti nuovi ed esistenti a servizio di Radio e Tv;
- la Provincia entro 6 mesi dalla entrata in vigore della legge (cioè entro il 3 maggio 2001) deve adottare il "Piano Provinciale di localizzazione dell'emittenza radio e televisiva" in coerenza con il Piano nazionale di assegnazione delle frequenze radiotelevisive. Piano da approvare con le procedure previste dal PTCP (può essere ivi contenuto). Considerato che non esiste ancora il Piano Nazionale per la frequenza per la radiodiffusione sonora, il Piano Provinciale potrà motivatamente e temporaneamente prevedere la permanenza degli impianti Radio nelle aree vietate, sempre che siano rispettati i limiti del D.M. 381/98;
- i Comuni dovranno adeguare i propri Piani Urbanistici Comunali al Piano provinciale di cui sopra, potendo acquisire o occupare d'urgenza ed espropriare le aree individuate, assegnandole in diritto di superficie ai gestori degli impianti;
- i Comuni, nelle more del Piano Provinciale, autorizzano gli impianti nuovi sulla base di parere favorevole del "Comitato Tecnico Provinciale per l'emittenza radio e televisiva" e del parere di ARPA e AUSL;
- i Comuni autorizzano gli impianti esistenti sulla base delle domande che i gestori devono presentare entro 6 mesi e.v.. Se un impianto esistente supera i limiti del DM 381/98, invece della domanda deve presentare un piano di risanamento se questo è possibile con semplici operazioni per ricondurre a conformità l'impianto. Il Comune autorizza tale piano di risanamento sentita la Provincia e acquisito parere di ARPA e AUSL. Nel caso invece sia necessaria la delocalizzazione per risanare il sito, il piano di risanamento dovrà essere presentato dai gestori entro 6 mesi dalla approvazione del piano provinciale di localizzazione.

Il Comitato tecnico provinciale è formato da 7 componenti:

Presidente della Provincia o suo delegato, 4 esperti nominati della Provincia, uno segnalato da ANPA, uno nominato dal CORERAT, due a scelta della Provincia, integrata da due esperti: uno indicato da Associazione Consumatori (L.R. 45 del 7.12.1992) e uno indicato dalle Ass. delle emittenti televisive.

Tale comitato collabora, inoltre, con la Provincia per la predisposizione del Piano.

Si dovrà tenere presente che per autorizzare eventuali



delocalizzazioni di ripetitori Radio e Tv esistenti, occorrerà che il Piano Provinciale indichi le aree idonee a tale delocalizzazione; le domande, con i relativi piani di risanamento, dovranno essere presentate dai gestori entro 6 mesi dalla approvazione del Piano Provinciale.

Compiti della Provincia e scadenze

SUBITO	ENTRO 3 MAGGIO 2001	ENTRO 3 NOVEMBRE 2001
<p>* Costituzione Comitato tecnico provinciale emittenza radio e tv con i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Parere tecnico su autorizzazioni di nuovi impianti nelle more del Piano prov.le di localizzazione</li> <li>• Collaborazione con Provincia per realizzazione Piano</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adozione Piano provinciale localizzazione radio e tv da approvare con procedure PTCP</li> <li>• Rilascio pareri su impianti esistenti da ricondurre a conformità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rilascio pareri su impianti esistenti con piano di delocalizzazione</li> </ul>

## TELEFONIA MOBILE

Praticamente tutte le competenze sono a carico dei Comuni (autorizzazioni, controlli, cc..). Per la Provincia nessun impegno viene previsto dalla L.R. continuerà, però, ad esercitare il ruolo di coordinamento e di promozione

## ELETTRODOTTI

- I Comuni dovranno individuare nei PRG, in coerenza con il PTCP, dei "corridoi" per la localizzazione degli elettrodotti > o = a 15.000 volt. A tale scopo entro il 3 gennaio 2001 i gestori delle reti presenteranno a Comuni e Provincia i Piani di sviluppo delle reti (da ripetere entro il 31 gennaio di ogni anno)
- Gli strumenti urbanistici dovranno assicurare per tutti gli elettrodotti > o = a 15.000 volt il perseguimento del nuovo obiettivo di qualità: 0,2  $\mu$ T (limite 500 volte inferiore a quello attualmente valido per gli impianti esistenti) in prossimità di asili, scuole, mense, arre verdi, ospedali, edifici con persone presenti + di 4 ore/die
- Elettrodotti sino a 150.000 volt che non rispettino i valori limite fissati dalla normativa statale (100 $\mu$ T) presentano alla Provincia i Piani di risanamento entro i termini stabiliti dalla legge dello Stato (31.12.2004).  
La Provincia approva i piani di risanamento acquisendo parere da ARPA, AUSL e Comune (l'approvazione è comprensiva della autorizzazione L.R. 10/93).
- Presso la Provincia è costituito il Catasto delle Linee > o = a 15.000 volt. A tal fine, entro il 3 maggio 2001, i gestori forniscono alla Provincia una mappa completa dello sviluppo delle reti.
- L'efficacia di autorizzazioni rilasciate dalla Provincia ex L.R. 10/93, se relative a elettrodotti da realizzare in zone ora vietate dalla nuova L.R. e le cui procedure d'appalto non siano già completate entro l'entrata in vigore della L.R. 30/2000 (18 novembre 2000), è sospesa fino a nuovo pronunciamento della Provincia, da ottenersi dietro presentazione di adeguata documentazione, comprovante il rispetto delle nuove disposizioni urbanistiche introdotte. •